

## SOTTOSISTEMA HI-Astigiano



### CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi: pendii a profilo rettilineo, crinali arrotondati, valli a V chiusa e a fondo piano

Fascia altimetrica: 200-300 m s.l.m.

Dislivelli: fino a 100 metri

Pendenze: 5%-30%

Aspetti climatici particolari:

Orientamento colturale agrario: viticolo

Copertura forestale: cedui adulti/maturi

Variazioni cromatiche stagionali: marcate

Grado di antropizzazione storica: elevato

Grado di antropizzazione in atto: basso

Periodi di forte antropizzazione: dall'inizio del XIX secolo

Densità insediativa: 40-89

Distribuzione insediativa: centri minori

Dinamica del paesaggio: sostanziale cambiamento degli ordinamenti colturali (monocultura)

Effetti della dinamica del paesaggio: valorizzazione ambientale

### INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Paesaggi caratterizzati da terre sabbiose assai povere su cui l'uomo ha quasi del tutto rinunciato a lavorare da decenni. Spazi sovente chiusi ed ombrosi. Per larghi tratti la riconquista di scoscesi pendii da parte del bosco di prevalenti latifoglie é pressoché totale o in continua espansione (Capriglio, Cortandone); nelle situazioni più favorevoli l'uomo non rinuncia ancora del tutto ad abbandonare i superstiti vigneti, talora localmente importanti per caratteri pedoclimatici d'alto pregio (Portacomaro, Scurzolengo).

Popolamento umano assai rado, addensato in centri minori di antico insediamento; talora più denso ed allora anche sparso, dove permangono i coltivi, allineato sui colmi più soleggiati, o nei fondovalle più aperti, lungo percorsi stradali.

(Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 223).

## SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCIBILI AL SOTTOSISTEMA HI

<p>Sovraunità: HI 1</p> <p>Ambienti prevalentemente forestali.</p> <p>Vallecole per lo più anguste, erte ed ombrose, inidonee al coltivo; modesti scorci visuali. Il vigneto, un tempo ricavato sui colmi più solatii, é in progressiva, rapida scomparsa, per l'eccessiva grossolanità delle sabbie che prevalgono in questi suoli. La monotona avanzata della robinia lascia pochi spazi al Pino silvestre pioniere e a sempre più rarefatte specie di pregio (noci, querce, ciliegi, ecc.).</p> <p>Un popolamento umano, assai rado, in agglomerati ai limiti esterni della Sovraunità, cela un'antica povertà endemica.</p>	
<p>Sovraunità: HI 2</p> <p>Ambienti agrari e forestali.</p> <p>Ramificazioni collinari variamente orientate, modellate in sciolti depositi marini sabbiosi, messi a coltura in passato nonostante la modesta fertilità di queste terre; dopo l'abbandono dei coltivi nel dopoguerra, alle pratiche agricole sono rimaste solo modeste piane tra il rilievo, occupate dal prato, recentemente anche dal mais.</p> <p>Allo stato attuale, la Sovraunità offre un percorso di cadenzate alternanze: boschi di invasione sulle colline e modesti coltivi nei ridotti corridoi vallivi. Scorci visuali modesti, non privi di una certa suggestione nel cogliere le diversità di ambienti in piena trasformazione. Nella ancor giovane copertura arborea in ricostituzione, priva di governo, permangono ricordi della pregressa viticoltura, con tonde vasche per il verderame in cemento.</p> <p>Sono paesaggi in rapida trasformazione dove il bosco si riappropria di spazi sui ripidi pendii.</p> <p>E' auspicabile un ritorno del prato stabile nelle vallecole più fresche, al posto di mediocri pioppeti, piantati nella manifesta, residua speranza di un improbabile reddito di queste terre prima dell'abbandono.</p> <p>Parziali analogie con la sovraunità HI 3. Popolamento umano concentrato in centri minori.</p>	
<p>Sovraunità: HI 3</p> <p>Ambienti prevalentemente agrari.</p> <p>Rilievi sovente orientati ad un buon soleggiamento; ne beneficia ancora una secolare viticoltura, predominante pur tra larghi abbandoni specie in aree meno solatie. Consistente popolamento umano addensato lungo assi viari posti sui colmi collinari.</p>	
<p>Sovraunità: HI 4</p> <p>Ambienti prevalentemente agrari.</p> <p>Rilievi anche profondamente incisi, in rapida trasformazione, un tempo totalmente coltivati. Fitto mosaico di incolti, pioppeti, prati e superstiti vigneti, tra sintomi di incipienti, prossimi abbandoni. Localmente prende consistenza un bosco misto di latifoglie pregiate (querceto misto) dove non prevale la robinia (Villafranca d'Asti).</p>	

<p>Sovraunità: HI 5</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Imprecisi indirizzi produttivi conferiscono deboli fisionomie di un'agricoltura mista, frammentata e discontinua per un diffuso insediamento extraurbano; raro ormai é il vigneto, ridotto drasticamente negli ultimi decenni.</p>	
<p>Sovraunità: HI 6</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Fisionomie proprie per caratteri di transizione tra le più tondeggianti colline argillose ed i più conici rilievi sabbiosi. Agricoltura mista dopo l'abbandono del vigneto, orientata al seminativo o alla praticoltura asciutta, sostituita sulle sommità, in terre più povere e sabbiose, da circoscritti cedui di robinia (Celle Enomondo, Revigliasco d'Asti).</p>	